

Comune di Due Carrare

Provincia di Padova



Relazione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio Bilancio triennale 2017/19

Indice

Introduzione.....	3
1. Verifica degli equilibri di Bilancio.....	4
Fonti finanziarie e impieghi economici.....	5
Quadri di sintesi.....	7
2. Lo stato di riaccertamento dei residui.....	8
3. Pareggio di Bilancio.....	9
4. Conclusioni.....	10

Introduzione

Usare in modo corretto e economico le risorse finanziarie a disposizione di un Ente locale è necessario per prevenire situazioni di dissesto finanziario che potrebbero rendere l'Amministrazione incapace di erogare le funzioni e i servizi indispensabili. Della *salvaguardia degli equilibri di bilancio*, in quanto attività di controllo sulla gestione dell'Ente locale da svolgere secondo le procedure previste nel Regolamento di contabilità e finanza, si occupa l'Art. 193 del T.U.E.L. (D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000):

1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6.
2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo ad adottare, contestualmente:
 - a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
 - b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;
 - c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Coerentemente con tale prescrizione, sia nel corso della gestione, sia in occasione di ogni variazione di bilancio, l'Ente deve rispettare i pareggi finanziario e economico complessivi, compresi tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Spetta al Consiglio il ruolo di verificare e controllare l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, attraverso la ricognizione e la verifica dello stato di attuazione dei programmi, intervenendo nel caso in cui gli equilibri generali di bilancio siano intaccati. L'accostamento sintetico delle entrate e delle uscite, sia di parte corrente sia per investimenti, consente di determinare l'eventuale esigenza di un riequilibrio. La richiesta di chiarezza e di precisione nella rappresentazione dei dati contabili trova risposta nella verifica di tutte le voci di entrata e di spesa e del conseguente

mantenimento dell'equilibrio di bilancio, sia relativamente alla competenza sia relativamente ai residui. Tale verifica si compone di vari punti, che forniscono un quadro completo sui risultati che l'Amministrazione sta ottenendo nell'impiego delle risorse del bilancio relativo all'esercizio finanziario di competenza.

Il documento che viene qui rappresentato riguarda esclusivamente l'aspetto contabile della verifica dell'andamento delle entrate e delle spese rispetto agli stanziamenti attuali. In questa sede si analizza l'accostamento tra entrate e uscite, specificando, con ulteriori prospetti e commenti, i valori delle risorse che finanziano i programmi di spesa previsti per l'Esercizio. Dall'analisi di questa serie di prospetti può emergere, in caso di necessità, l'esigenza di attivare il riequilibrio della gestione. Particolare attenzione è posta alla gestione dei residui, per verificare che i procedimenti di entrata e di spesa attivati negli anni precedenti siano conclusi o si stiano concludendo senza alterare l'equilibrio generale del Bilancio.

Una verifica attenta, oltre che sullo stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese del bilancio di competenza, deve essere operata anche sulla gestione dei flussi finanziari effettivi, per la verifica dei vincoli di Finanza pubblica dopo la prima metà dell'anno. Nella sezione dedicata al "Pareggio di Bilancio" si ripercorrono quindi le tappe fondamentali ai fini del perseguimento di tale obiettivo per l'anno 2017. La verifica sugli equilibri generali di bilancio e sui risultati raggiunti ai fini del pareggio influenzano la successiva fase, quando, qualora ricorrano i presupposti, il Consiglio comunale deve approvare l'operazione di "riequilibrio della Gestione". Tale atto diventa indispensabile quando il bilancio nel suo complesso non è più in equilibrio, e si prospetta così l'ipotesi di una chiusura del rendiconto in disavanzo di amministrazione o di gestione, oppure quando i saldi (intesi come entrate finali e uscite finali) non permettono il raggiungimento degli obiettivi imposti dal pareggio di bilancio.

Il Documento unico di programmazione (DUP) 2017/19 è stato approvato dal Consiglio comunale con la Deliberazione n. 24 del 29 luglio 2016; il Bilancio di previsione è stato approvato dallo stesso consiglio con la Deliberazione n. 6 del 31 marzo 2017.

1. Verifica degli equilibri di Bilancio

La scelta del legislatore di prevedere un esame del grado di realizzazione dei programmi previsti a metà dell'esercizio finanziario sembra esprimere in modo chiaro la volontà di mantenere un costante rapporto dialettico tra il Consiglio comunale e la Giunta. Spetta dunque al Consiglio verificare costantemente, da un lato, che l'amministrazione provveda a realizzare gli interventi programmati e, dall'altro, che nella gestione di tali interventi non si espandano le spese fino a alterare il dovuto equilibrio delle finanze pubbliche.

Il fatto che sia stato scelto il 31 luglio come data entro la quale effettuare tale ricognizione suggerisce l'intenzione del legislatore di dare a questo adempimento un contenuto sostanziale e non soltanto formale. Infatti, in tale data, sono disponibili elementi determinanti per una valutazione sostanziale, quali:

- le informazioni di metà esercizio sull'andamento della gestione della competenza (accertamenti e impegni);
- il grado di esigibilità dei crediti maturati nei precedenti esercizi (residui attivi);
- il grado di riscossione e di pagamento, sia di competenza, sia in conto residui;
- il risultato del rendiconto precedente (avanzo o disavanzo), essendo già trascorso il termine entro il quale, salvo circostanze eccezionali, deve essere evaso tale adempimento;
- la possibile presenza di passività relative a esercizi pregressi non ancora contabilizzate (debiti fuori bilancio).

Fonti finanziarie e impieghi economici

Nel Bilancio degli enti pubblici, le entrate e le spese sono classificate in *titoli* (per quanto tale classificazione sia considerata solo “parallela” a quella principale delle spese, che invece il bilancio armonizzato del D. Lgs. 118/2011 preferisce classificate in *missioni*). I titoli delle entrate sono otto:

1. le *entrate tributarie*, la principale voce di entrata per il bilancio comunale, dove ricadono tutte le entrate proprie dell'Ente che hanno natura di imposta o di tributo;
2. i *trasferimenti correnti*, costituiti dai contributi provenienti da altri enti pubblici (Stato, Regione, Provincia, ...) o privati (imprese, ...);
3. le *entrate extratributarie*, che comprendono le entrate proprie che *non* hanno natura di imposta o tributo (tra cui le rette e le tariffe per i servizi a domanda individuale, i diritti amministrativi per gli atti, i proventi da concessioni, i rimborsi per servizi, gli indennizzi, ...);
4. le *entrate in conto capitale*, provenienti dalle alienazioni di immobili comunali o, in generale, da contributi corrispondenti alla cessione definitiva di una parte del patrimonio immobiliare comunale (come, per esempio, l'ampiamiento di una casa privata, in quanto costituisce ciò che viene comunemente chiamato “consumo di suolo”);
5. le *entrate da riduzione di attività finanziarie*, derivanti in generale dalla monetizzazione di una parte del patrimonio mobiliare comunale;
6. l'*accensione di prestiti*, che comprendono le entrate da accensione di crediti;
7. le *anticipazioni di cassa* concesse dal Tesoriere;
8. i *servizi per conto terzi* e le *partite di giro*, corrispondenti ai movimenti effettuati dall'Ente per conto di terzi (numerato come nono titolo, non come ottavo).

Per le spese, invece, i titoli sono sei:

1. le *spese correnti*, che raggruppano tutti gli acquisti di beni e servizi e i trasferimenti verso altri enti e persone;
2. le *spese in conto capitale*, che raccolgono gli investimenti;
3. le *spese per incremento di attività finanziarie*, derivanti dall'investimento in patrimonio mo-

bilare;

4. il *Rimborso di prestiti*, dove sono raccolte le quote di capitale dei mutui in essere;
5. la *Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*, destinate ai rimborsi delle anticipazioni concesse dal Tesoriere di cui al Titolo 7 delle entrate;
6. le *spese per conto di terzi e partite di giro* (numerato come settimo titolo), che corrispondono all'analogo titolo delle entrate.

Il settimo e il nono titolo delle entrate corrispondono perfettamente (voce per voce dello stanziamento), rispettivamente, al quinto e al settimo titolo delle spese. Pertanto, il totale delle entrate dei primi sei titoli (che, per il Comune di Due Carrare, si possono ridurre ai primi quattro titoli, essendo il quinto e il sesto titolo privi di accertamenti da diversi anni) costituisce l'ammontare complessivo delle risorse da impiegare per finanziare i programmi di spesa. Tale importo corrisponde perfettamente al totale delle spese dei primi quattro titoli, dove sono quindi raccolti tutti gli interventi delle diverse missioni del Bilancio.

Le tabelle che seguono riportano, sia per le entrate sia per le spese, lo stanziamento iniziale del Bilancio per l'anno 2017, con la proposta di variazione in atto e lo stanziamento risultante dopo la variazione.

Entrate	Stanziam. iniziale 2017	Proposta di variazione	Stanziam. dopo var.
Titolo I – Entrate tributarie	3.327.500,00	11.500,00	3.339.000,00
Titolo II – Trasferimenti	341.403,92	0,00	341.403,92
Titolo III – Entrate extratributarie	465.100,00	-41.000,00	424.100,00
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	54.617,53	-	54.617,53
Titolo IV – Entrate in conto capitale	724.631,98	80.000,00	804.631,98
Titolo V – Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	1.163.383,52	-	1.163.383,52
Avanzo di amministrazione applicato	100.368,02	-	100.368,02
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
Titolo IX – Partite di giro	3.213.000,00	0,00	3.213.000,00
Totale	10.890.004,97	50.500,00	10.940.504,97

Spese	Stanziam. iniziale 2017	Proposta di variazione	Stanziam. dopo var.
Titolo I – Spese correnti	4.008.941,45	-29.500,00	3.979.441,45
Titolo II – Spese in conto capitale	1.988.383,52	80.000,00	2.068.383,52
Titolo III – Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV – Rimborso di prestiti	179.680,00	0,00	179.680,00
Titolo V – Chiusura anticipazioni tesoreria	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
Titolo VII – Partite di giro	3.213.000,00	0,00	3.213.000,00
Totale	10.890.004,97	50.500,00	10.940.504,97

Quadri di sintesi

Come richiamato nella nota integrativa al Bilancio di previsione,

La parte di entrata e la parte di spesa de Bilancio devono obbligatoriamente equilibrarsi nel complesso tra loro. Se, da un lato, sono immediatamente evidenti le ragioni per cui le spese non devono essere superiori alle entrate, dall'altro lato la situazione opposta non è affatto desiderabile. Dal momento che le entrate di un ente locale derivano quasi completamente dal prelievo fiscale, infatti, una spesa inferiore all'entrata significherebbe un prelievo maggiore del necessario, indice di un'imperfetta programmazione economica e finanziaria.

Tali considerazioni non sono valide soltanto in fase di stesura iniziale del Bilancio, ma rimangono perfettamente attuali anche a ogni variazione.

Inoltre, il Bilancio può essere idealmente suddiviso in quattro parti, ciascuna "autonoma" (o quasi) rispetto alle altre tre: la gestione corrente, la gestione in conto capitale, le anticipazioni di tesoreria e le operazioni per conto di terzi unitamente alle partite di giro. Va esaminato il "risultato della gestione" di ognuna di queste quattro parti, che può essere un pareggio, un avanzo o un disavanzo:

- un saldo negativo, cioè un *disavanzo*, indica che le risorse disponibili sono carenti rispetto alle spese programmate e, quindi, implica la necessità di riequilibrare la gestione per riportare il Bilancio in pareggio;
- un saldo positivo, cioè un *avanzo*, indica la presenza di un eccesso di risorse rispetto alle spese programmate e, quindi, suggerisce una variazione di bilancio tesa a utilizzare tale disponibilità eccedente;
- un saldo a *pareggio* indica che il Bilancio, anche se sono stati variati gli stanziamenti tra i vari titoli, rispetta gli equilibri stabiliti dai principi contabili.

Vale la pena di ricordare che le norme vigenti rendono possibile apportare variazioni al Bilancio fino al 30 novembre. In particolare, ulteriori variazioni potrebbero rendersi necessarie qualora si

verificasse uno scostamento tra gli stanziamenti previsti in questa fase e le proiezioni di accertamenti e impegni al 31 dicembre.

Allo stato attuale, il Bilancio risulta essere in equilibrio sia prima sia dopo la variazione proposta, come risulta dai prospetti e dalle considerazioni sotto riportate.

Equilibri di parte corrente	Stanziam. iniziale 2017	Proposta di variazione	Stanziam. dopo var.
Entrate Titoli I, II, III	4.134.003,92	-29.500,00	4.104.503,92
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	54.617,53	-	54.617,53
Spese Titoli I, IV	-4.188.621,45	29.500,00	-4.159.121,45
Totale	0,00	0,00	0,00

Equilibri in conto capitale	Stanziam. iniziale 2017	Proposta di variazione	Stanziam. dopo var.
Entrate Titoli IV, V, VI	724.631,98	80.000,00	804.631,98
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	1.163.383,52	-	1.163.383,52
Avanzo di amministrazione applicato	100.368,02	-	100.368,02
Spese Titoli II, III	-1.988.383,52	80.000,00	-2.068.383,52
Totale	0,00	0,00	0,00

Le componenti relative all'anticipazione di tesoreria e alle partite di giro, per le quali non sono proposte variazioni, risultano evidentemente in equilibrio.

2. Lo stato di riaccertamento dei residui

L'Art. 194, comma 2, del T.U.E.L. dispone che in sede di salvaguardia degli equilibri del Bilancio il Consiglio comunale dia atto della permanenza di tali equilibri anche relativamente alla gestione dei residui. Si evidenzia perciò nello schema sottostante l'andamento dei residui.

Residui attivi	Previsione iniziale 2017	Accertamenti	Riscossioni	Da riscuotere
Titolo I – Tributi	147.030,09	147.262,41	46.970,51	100.291,90
Titolo II – Trasferimenti	9.740,60	9.740,60	8.623,00	1.117,60
Titolo III – Extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV – Conto capitale	998.008,09	998.008,09	0,00	998.008,09
Titolo V – Attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Accensione di prestiti	246.213,12	246.213,12	0,00	246.213,12
Titolo VII – Anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX – Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.400.991,90	1.401.224,22	55.593,51	1.345.630,71

Residui passivi	Previsione iniziale 2017 (dopo approv. Consuntivo 2016)	Impegni	Pagamenti	Da pagare
Titolo I – Spese correnti	538.523,39	538.523,39	356.105,61	182.417,78
Titolo II – Investimenti	659.495,34	659.495,34	99.542,80	559.952,54
Titolo III – Attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII – Partite di giro	29.028,61	29.028,61	0,00	29.028,61
Totale	1.227.047,34	1.227.047,34	455.648,41	771.398,93

Si ricorda inoltre che, con l'approvazione del Rendiconto 2016, l'Ente ha operato alcuni accantonamenti e vincolato alcune somme, come riassunte dalla tabella seguente.

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre	11.000,00
Fondo perdite società partecipate	202.745,80
Accantonamento fine mandato Sindaco	1.855,38
<i>Totale parte accantonata</i>	<i>215.601,18</i>

Parte vincolata	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	100.368,02
<i>Totale parte vincolata</i>	<i>100.368,02</i>
<i>Totale parte destinata agli investimenti</i>	<i>135.161,30</i>
<i>Totale parte disponibile</i>	<i>653.085,88</i>
Totale risultato di amministrazione	1.104.216,38

3. Pareggio di Bilancio

In assenza di eccezioni che la legge prevede di considerare in modi particolari nella sede di controllo degli equilibri di Finanza pubblica, per il bilancio dell'Ente tali equilibri coincidono di fatto con il pareggio di Bilancio. Per l'Esercizio 2017, il pareggio è già stato esaminato nella Sezione 1. Per gli Esercizi 2018 e 2019 la verifica non è necessaria in quanto, dal momento che per tali esercizi non sono state proposte variazioni, restano validi gli equilibri già verificati in fase di stesura del Bilancio triennale 2017/19.

4. Conclusioni

L'analisi qui rappresentata è stata condotta in collaborazione con tutti i responsabili di servizio dell'Ente, interpellati in merito con nota del Responsabile del Servizio finanziario. Sulla base dell'analisi condotta emerge che:

- non risultano debiti fuori bilancio
- non emergono disavanzi in conto residui o competenza, né tale disavanzo appare prevedibile, permanendo una situazione di equilibrio complessivo;
- per quanto riguarda la gestione residui, si è riscontrato alla data odierna, lo stato di attendibilità dei residui attivi e passivi; alla luce di questa verifica, si può supporre che eventuali maggiori residui attivi e minori residui passivi presunti alla fine dell'Esercizio siano tali da non determinare, di concerto con la gestione di competenza, effetti negativi sul risultato complessivo della gestione;
- si ritiene di confermare gli importi finora accantonati per le passività potenziali, riservandosi di accantonare ulteriori somme con successive variazioni tenendo conto delle eventuali pronunce da parte degli organi competenti;
- l'Ente continua a monitorare il gettito delle entrate, calibrando su di esse gli impegni di spesa in modo tale da tenere conto della duplice esigenza di completare i programmi previsti

nella Documento Unico di Programmazione e di non determinare squilibri nella gestione;

- sulla base dei dati disponibili del piano esecutivo di gestione assegnato ai responsabili dei servizi, non risultano situazioni tali da far prevedere l'alterazione degli equilibri di bilancio e, di conseguenza da richiedere l'adozione di provvedimenti di riequilibrio della gestione di competenza e/o di quella dei residui;
- lo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità prima della variazione era calcolato come il 70% degli importi stanziati per i proventi da verifiche ICI e IMU degli anni precedenti e quelli da sanzioni per il controllo del territorio. Essendo già stati incassati 215.000,00 dei previsti 250.000,00 euro per le verifiche ICI e IMU, è possibile ridurre il Fondo crediti di dubbia esigibilità del 70% di tale cifra, cioè di 155.000,00 euro; lo stanziamento di 46.000,00 euro dopo la variazione proposta corrisponde a una riduzione di 150.000,00 euro e risulta quindi congruo;
- le voci di bilancio relative al Nido comunale, in sede di stesura del Bilancio, erano state stanziati al valore corrispondente, per l'entrata, a una frequenza pari alla massima capacità e, per la spesa, alla corrispondente base d'asta del bando che, all'epoca, era in corso, così da garantire la copertura del bando stesso; in questa sede, di concerto con la Responsabile dei Servizi sociali, tali voci sono calibrate sulle effettive entrate e spese previste sulla base delle tariffe praticate dall'Ente risultato assegnatario della gestione a conclusione delle procedure di gara;
- le maggiori entrate derivanti da accertamenti tributari e da oneri di urbanizzazione proposte dai rispettivi responsabili hanno finanziato manutenzioni, progettazioni, sostegni a famiglie in difficoltà e altre voci di spesa per importi minori.

Due Carrare, 06/07/2017

Il Responsabile dei Servizi finanziari

Luigino Quarantin

